	Istruzione operativa aziendale per la prevenzione ed il controllo della scabbia.	IA.DS.03 Revisione 00 Pagina 1 di 5 Dicembre 2011
---	--	---

IA.DS.03

Istruzione operativa aziendale per la prevenzione ed il controllo della scabbia.

- ☐ Copia in distribuzione controllata

☐ Copia in distribuzione non controllata

Codice Documento		IA.DS.03		
Rev. N°	Data emissione	Motivo revisione	Verificato	Approvato
00	29/12/2011	omogeneizzazione e coordinamento dell'istruzione a livello aziendale	Resp. Sist. Qualità	Direzione Generale

SOMMARIO

1. SCOPO.....	3
2. APPLICABILITA'.....	3
3. Modalità Operative.....	3
Premessa	3
Azioni	4
Smaltimento degli effetti lettereci e della eventuale biancheria del paziente affetto da scabbia.....	4
5. RESPONSABILITA' DELL' INTERPRETAZIONE	5
6. DISTRIBUZIONE ISTRUZIONE.....	5

Componenti del gruppo di lavoro:

Luciano Lippi	Servizio Prevenzione e Protezione Coordinatore progetto
Claudia Pili	Zona Distretto VDN
Elena Carucci	Direzione Presidio Ospedaliero Pescia
Elisabetta Sensoli	Direzione Presidio Ospedaliero di Pistoia
Giuditta Niccolai	Direzione Presidio Ospedaliero di Pistoia
Sara Melani	Zona Distretto Pistoia
Wanda Wanderling	Dipartimento della Prevenzione
Integrazione gruppo tecnico	
Donatella Reami	Servizio Prevenzione e Protezione – Medico Competente
Elisabetta Raso	Dipartimento della Prevenzione
Franca Mazzoli	Dipartimento della Prevenzione
Giovanna Giuffreda	Dipartimento della Prevenzione

RINGRAZIAMENTI: la direzione aziendale ringrazia le persone dei gruppi di lavoro e tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione dei documenti ed alla definizione delle procedure

1. SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di definire comportamenti, azioni e misure di prevenzione, controllo e sorveglianza della scabbia:

- intervenire in maniera tempestiva con le misure di prevenzione e controllo della diffusione ;
- adottare interventi di prevenzione basati sulle evidenze scientifiche disponibili;
- rendere sistematiche ed oggettive le azioni da intraprendere;
- proteggere pazienti, personale sanitario e non-sanitario dal rischio di contagio.

Data la rilevanza dello scopo è fondamentale che il personale che, a vario titolo, svolge attività sanitaria, assistenziale o effettua operazioni di supporto alle stesse nell'azienda USL n° 3 di Pistoia, sia esso personale dipendente o meno, deve attenersi al presente documento ed alle specifiche procedure aziendali e di presidio per prevenire la diffusione delle patologie infettive e per ridurre al minimo il rischio biologico occupazionale.

2. APPLICABILITA'

La presente procedura deve essere applicata in tutte le strutture e servizi dell' Azienda USL3 di Pistoia.

La corretta prevenzione della trasmissione degli agenti infettivi costituisce un preciso dovere ed obbligo per tutti gli operatori che, a vario titolo, svolgono le attività istituzionali nell'ambito interno ed esterno delle strutture dell'Azienda USL3 di Pistoia.

Le disposizioni della presente istruzione devono essere recepite e applicate, per quanto di loro competenza, anche dal personale delle ditte appaltatrici, lavoratori autonomi, tirocinanti o comunque dai soggetti che a qualsiasi titolo svolgono attività che possono essere esposte al rischio biologico.

3. Modalità Operative

Premessa


La scabbia è una dermatosi parassitaria provocata dall'acaro *Sarcoptes scabiei*, sottospecie *hominis*.

L'uomo è la fonte di infezioni e la trasmissione avviene nella maggioranza dei casi **per contatto personale stretto e prolungato** .

Il periodo di incubazione nel caso di una prima infestazione è di solito di 4-6 settimane, nel caso di una reinfestazione è di 1-4 giorni.

Il parassita non vive più di 4 giorni al di fuori dell'ospite, tuttavia la trasmissione attraverso gli indumenti e lenzuola si può verificare dopo intervalli più lunghi tramite le uova.

In ambito sanitario il rischio di contagio è limitato al personale di cura e assistenza tramite contatto diretto o più raramente indiretto (effetti lettereschi) con malati in condizioni igieniche precarie (anziani, immunodepressi, persone senza fissa dimora, extracomunitari).

	Istruzione operativa aziendale per la prevenzione ed il controllo della scabbia.	IA.DS.03 Revisione 00 Pagina 4 di 5 Dicembre 2011
---	--	--

Azioni

Oltre all'applicazione delle misure di prevenzione standard (DA.08) si puntualizzano di seguito le misure di prevenzione specifiche aggiuntive:

1. In caso di sospetto diagnostico di scabbia il soggetto essere **posto tempestivamente in isolamento funzionale** e trattato con terapia specifica;
2. L'isolamento dovrà perdurare fino ad almeno 24 ore dall'inizio del trattamento;
3. La notifica del "caso" è obbligatoria:
 - ⇒ in caso di sospetto diagnostico di scabbia
 - ⇒ in caso di certezza diagnostica di scabbia

La notifica deve essere inviata dal medico, che effettua la diagnosi sospetta o certa, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica competente per zona con tutte le notizie utili ad individuare gli eventuali contatti;
4. Se il "caso" - sospetto o certo - è intraospedaliero il Coordinatore Infermieristico (o suo delegato) della struttura interessata alla gestione del paziente, provvederà a segnalare la presenza del caso alla Direzione Sanitaria del Presidio ospedaliero di appartenenza. Se il caso - sospetto o certo - afferisce ai presidi territoriali il Coordinatore Infermieristico territoriale provvederà a segnalare la presenza del caso alla Direzione della Zona/distretto;
5. Per i casi accertati, la Direzione Sanitaria del presidio ospedaliero o territoriale interessato, ne darà informazione al Medico Competente di riferimento;
6. Chi presta assistenza ai pazienti affetti da scabbia, certa o sospetta, deve essere dotato di appositi DPI: guanti, sovracamici monouso con manica lunga ed elastico sui polsi, da indossare sopra la divisa ordinaria. I DPI dopo l'uso devono essere eliminati nei contenitori per rifiuti infetti prima di uscire dalla stanza. Dopo la rimozione dei guanti effettuare lavaggio antisettico delle mani;
7. L'operatore deve indossare i D.P.I., guanti e sovracamici monouso con manica lunga ed elastico sui polsi anche durante la manipolazione di effetti lettereschi, e di biancheria usata dal malato;
8. Ogni lesione deve essere protetta da contaminazione. Se la lesione dovesse scoprirsi, provvedere all'immediata rimozione e sostituzione della medicazione. Trattare e coprire le lesioni da grattamento per evitare sovra infezioni;
9. Sul paziente devono essere utilizzati presidi monouso, laddove non sia possibile provvedere alla disinfezione del presidio (fonendoscopio, sfigmomanometro, etc) con cloro derivati, secondo protocollo aziendale, prima dell'utilizzo su altri pazienti. In caso di ecografia proteggere la sonda dell'ecografo con l'apposita guaina;
10. Nel caso in cui la persona infetta sia degente o ospite di strutture a carattere residenziale sarà cura del coordinatore infermieristico provvedere ad informare il malato ed i familiari in relazione alle norme igieniche da osservare per la prevenzione della diffusione degli acari ed alla necessità di controllo sanitario per un eventuale trattamento profilattico antiscabbia.

Smaltimento degli effetti lettereschi e della eventuale biancheria del paziente affetto da scabbia

Lo smaltimento degli effetti lettereschi e della eventuale biancheria del paziente, deve essere effettuata:

indossando gli appositi DPI

- ⇒ evitando di scuotere il materiale
- ⇒ avendo cura di inserire il materiale immediatamente in un doppio sacco di plastica: uno bianco e poi in uno rosso
- ⇒ chiudere i sacchi ed etichettare quello esterno

- ⇒ allontanare il sacco dalla struttura e tenerlo chiuso almeno 24 ore prima dell'invio in lavanderia.

Nel caso di biancheria ed effetti lettereschi che non possono essere lavati ad almeno 70°C questi devono essere messi da parte, in doppia confezione (sacco bianco e sacco rosso in plastica) chiusa etichettata, fino ad una settimana e poi lavati a secco.

Il materasso e cuscino devono alle dimissioni o comunque alla guarigione essere etichettati ed inviati separatamente alla lavanderia per la sanificazione.

5. RESPONSABILITA' DELL' INTERPRETAZIONE

La responsabilità dell'interpretazione e della corretta applicazione della presente istruzione operativa è demandata alla Direzioni sanitaria di Presidio ospedaliero o territoriale, con riferimento agli ambiti di competenza, con la collaborazione dell' U.O. Servizio di prevenzione e protezione e le strutture coinvolte nel processo specifico.

Soggetti coinvolti nella responsabilità:

DMP Direttore Medico di Presidio

DUO Direttori UU.OO. /SS.AA.

CPSE Operatore /Infermiere Coordinatore delle varie UU.OO.

SPP Servizio Prevenzione e Protezione

	DMP	DUO	CPSE	SPP
Elaborazione procedura	R			A/C
Diffusione della procedura	R	C	C	C
Attuazione modalità operative previste		C	R	C
Verifica dell'effettiva applicazione		R	C	C
Revisione della procedura	R			A/C
Archiviazione della procedura	R			

R = Responsabile azione; **C** = collaboratore; **A** = approvazione

6. DISTRIBUZIONE ISTRUZIONE

La presente procedura è distribuita a:

- Direttori di macrolivello
- Direttori di tutte le strutture organizzative aziendali
- Caposala e/o preposti di tutte le UU.OO. e Servizi aziendali
- Direttore delle professioni tecnico sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione
- Direttore delle professioni infermieristiche e ostetriche
- Medici Competenti
- RLS aziendali
- Responsabile Ditta Appaltatrice del Servizio di Pulizia
- Responsabile Ditta Appaltatrice del Servizio smaltimento rifiuti